Anno V. - N. 1478 Trieste, Lunedì 25 Gennaio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 14[illegible]

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-s. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Av[visi] di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [tea]trali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Falsificatori di biglietti per milioni arrestati. PALERMO 23. In seguito ad arresti operati a Cagliari, a Palermo veniva perquisita la casa del padre di uno degli arrestati, certo Pellegrini, e la corrispondenza sequestrata faceva scoprire a Catania una casa in cui si fabricavano biglietti da dieci lire. Sarebbero stati sequestrati un milione di tali biglietti, vale a dire dieci milioni di lire.

Condanna in relazione col furto dei milioni. ANCONA 23. Già da parecchi giorni si discuteva al Tribunale di Ancona la causa intentata dalla Banca Nazionale di Ancona al cassiere Mellini, in relazione alla scomparsa dei milioni. Il Tribunale ha condannato il cassiere Mellini ed i suoi fideiussori, a pagare alla Banca Nazionale 2,400,000 lire e le spese processuali. Condannò poi i fideiussori alla perdita di 15 azioni della Banca stessa e 2500 lire di rendita da essi vincolate come cauzione del Mellini.

I condannati ricorreranno tutti in Corte d' Appello.

Ladri nell'ufficialità turca. COSTANTINOPOLI 24. Sono stati arrestati un generale, due colonnelli e tre maggiori, imputati di aver defraudato lo Stato per una somma di due milioni di franchi. Essi verranno sottoposti ad un Consiglio di guerra. Gli arrestati facevano parte dell'amministrazione militare di Salonicco. I denari, che si spedivano pel mantenimento della truppa, venivano da essi sistematicamente intascati. Non furono ricuperati finora che appena 70 mila franchi, che erano stati depositati presso un banchiere greco di Salonicco.

Il grande incendio di Pontoglio. PONTOGLIO 23. Il vasto opificio di filatura, Sacconaghi, divenne d' improviso il teatro di una immensa catastrofe. Si trovavano alle 5½ nello stabilimento circa cento operai. Ferveva il lavoro notturno, quando scoppiò d'improviso una lucerna a petrolio. Il fuoco dilatatosi all'intorno, s'apprese con terribile rapidità alle materie infiammabili. In breve ora tutto lo stabilimento ne era investito e andava preda all'incendio. Ogni tentativo di arrestarlo era vano; l'immensa furia delle fiamme faceva cadere ogni speranza. Lo spavento fu immenso per tutta la borgata. Due operai, cioè, una tessitrice diciottenne, certa Bettinelli Maddalena, ed un assistente dello stabilimento, per nome Mazzoleni Giovanni, padre di famiglia, perirono orribilmente carbonizzati. Quest'ultimo fu vittima del proprio eroismo, avendo inutilmente tentato di salvare la povera Bettinelli. La morte della Bettinelli fu raccapricciante. La infelice giovinetta, cercando, nella confusione, lo scampo per una finestra, rimase con mezzo busto all'infuori, mentre la parte inferiore della persona veniva carbonizzata dalle fiamme. Fu gran ventura che tutti gli altri operai sieno riesciti a trovare libero varco alla salvezza. La popolazione è costernata, la afflizione è generale. Le conseguenze terribili. Più di duecento operai si trovano senza lavoro.

LO SCIOPERO DEI COCCHIERI
EPISODI

NAPOLI 24.

Lo sciopero si inasprisce.

In piazza della Trinità Maggiore un *coupé* di rimessa venne assalito dagli scioperanti, sfracellato, fatto a pezzi. Il mantice venne tagliato col rasoio.

In via del Duomo, a una vettura di rimessa fu strappato il timone e il cavallo. Ma accorrono i carabieri e ricuperano e timone e cavallo.

A Porta Capuana, trecento cocchieri e le loro donne, armati di bastoni, andavano gridando: „Viva il Re! Viva la legge!“ Assalirono le „vetture a panchette“, provenienti da Poggio Reale. Il cocchiere di una di queste vetture fu ferito, dopo ch'egli ebbe ferito quattro degli assalitori. Accorsero guardie e bersaglieri dalla vicina carcere di S. Francesco, e una compagnia del quarantunesimo dal vicino distretto militare.

A San Lorenzo, quattrocento cocchieri, mentre aspettavano di entrare nel chiostro per udire le deliberazione dei capi raccolti nella sede dell'„Associazione dei figli del lavoro,“ assalirono una vettura stabilita dal Sindaco per fare il servizio della ferrovia e ferirono con una ombrellata la guardia municipale Serpe. Accorse una compagnia del quarantaduesimo, e chiuse il locale della „Associazione dei figli del lavoro,“ ponendo i suggelli alla porta.

A San Lorenzo pure passava una vettura di rimessa. Il cocchiere, un giovanotto, mise il cavallo al passo, mentre portava con ostentazione una rivoltella da una tasca all'altra. Intanto si sporse dallo sportello un altro giovinotto, dicendo:

— „Totonno,“ quando avrai finito i sei colpi, allora conta pure con quelli della rivoltella mia.

Li lasciarono passare.

Alla Torretta a Chiaia, la folla rovesciò una carrozzella carica di pesci.

I tramvai e gli omnibus proseguirono il servizio scortati da guardie. Fu sospeso anche il servizio organizzato con le vetture di rimessa. Rarissime carrozze padronali attraversano le strade correndo.

Al tocco gli scioperanti si recarono alla Prefettura dove si trovavano il Questore e il Sindaco. Questi ripetè, essere impossibile far danno alla cittadinanza per favorire i cocchieri; nè potersi lasciar compromettere il principio di autorità.

L'Arcivescovo si recò a restituire al Prefetto la visita di capodanno. I dimostranti, credendo vi si fosse recato per essi, lo salutarono con applausi. Nelle ore pomeridiane, si recarono al palazzo Arcivescovile, che venne chiuso. Accorsero i carabinieri. Il Cardinale scrisse ai parroci perchè inculchino la calma. Il municipio concordò i patti con la Società dei tram e degli omnibus, che sono intermini ragionevoli. Le concessioni ai cocchieri delle carrozzelle erano ragionevolissime, ma non furono accettate. Domani, tutte le sezioni dei tribunali giudicheranno gli arrestati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna Piena: — Leva il sole ore 7.35, tram. ore 4.51. — *Oggi*: Conv. di S. Paolo. — *Domani*: S. Policarpo vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 6.2., ore 2 pom. 8.0. — Altezza barometrica 750,1.

Consiglio di Città. In seguito alle elezioni nel territorio, avvenute ieri, faranno parte del nuovo Consiglio di città, i seguenti signori:

I Distretto (Servola, Chiarbola, S.ta Maria Maddalena):
Antonio Crisanaz.

II Distretto (Rozzol, Chiadino, Longera):
Giovanni Maria Klun.

III Distretto (Guardiella, Cologna e Scorcola):
Stefano Nadlischek.

IV Distretto (Barcola, Gretta e Roiano):
Filippo Abram.

V Distretto (Opicina, Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, ecc.):
Matteo Valentino Schivitz.

VI Distretto (Prosecco, Contovello, S.ta Croce):
Giovanni Nabergoi.

Associazione medica. Martedì 27 corr., alle ore 8 pom., nel Gabinetto di Minerva, si terrà il congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: *a*) Approvazione del bilancio — *b*) Preventivo sociale — *c*) Impiego di fondi disponibili — *d*) Canone sociale — *e*) Nomina dei revisori — *f*) Nomina dei visitatori — *g*) Nomina del tribunale d'onore.

Piccolo incendio. L'altra sera, alle otto e mezzo, nel postino di tabacchi sito in piazza della Caserma, avvenne lo scoppio d'un tubo del gas, producendo una grande fiammata. Un ragazzo andò subito a chiamare i vigili del terzo appostamento di dogana, i quali accorsero prontamente e riuscirono a spegnere totalmente l'incipiente incendio. Cosicchè, per fortuna, non ci furono danni di sorta.

In quanto alla causa dello scoppio fu la fiammella che serve ad accendere i sigari, posta troppo vicino alla canna del gas, che vi appiccò il fuoco, facendo scoppiare la canna stessa.

L'„undici“. I nostri orefici approfittano della voga che di questi giorni ha preso il numero *undici*, e ci hanno dato corpo, confezionando delle spille portanti il numero di moda.

Grion ha messo in vendita delle spille d'argento coll' **11**, il chincagliere Pezzer mise in vendita degli **11** in metallo bianco, pure foggiati a spille. L'orefice Risegari ha lavorato più degli altri con la fantasia: le sue spille sono composte di 4 talleri, sormontati dal classico *undici*, intrecciati coll'alabarda.

Ce n'è adunque per tutti i gusti.

Sequestro. Il giornale bimensile *L'Alba*, uscito sabato, è stato sequestrato per ordine della Procura di Stato.

Motivo del sequestro offrirono gli articoli intitolati: „La lotta elettorale e l'*Indipendente*“, „Nostra corrispondenza Gorizia“ e „Rassegna triestina“.

All' Unione Ginnastica. Ricordiamo ai signori soci dell' Unione che questa sera avrà luogo l'annunciato trattenimento con la *Rivincita* di Teobaldo Ciconi.

Cavalleria marina. I passanti si fermavano iersera alla Riva dei pescatori, per assistere ad uno spettacolo di genere, se non nuovo, certo poco solito. Si trattava di una lotta tra due marinai di un trabaccolo dalmato, sulla coperta del medesimo.

Dapprima s'erano bisticciati a lungo, per motivi poco precisabili - pare si trattasse di questioni di mestiere quindi il bisticcio assunse il carattere d'alterco, alimentato anche dagli aizzamenti dei compagni; infine vennero ad una sfida. Stabilirono di lottare assieme a chi riesce di gettare in acqua l'altro. Ed eccoli all' assalto, afferrarsi fortemente per le braccia, dimenarsi, scansarsi, afferrarsi di nuovo, per isvincolarsi ancora ed ancora riafferrarsi. I due campioni erano pressochè di forza uguale e d' eguale destrezza; per cui la lotta durò a lungo e divertì per bene i compagni, che, schierati a poppa, vi assistevano in silenzio.

Finalmente s' udì un tonfo: uno dei due era stato vinto ed era andato a baciar l'onda glauca - anzi bruna, chè in quel sito, e col tempo di questi giorni, l'acqua assomiglia al *café de quatre* che vendono sotto la Loggia, all' alba. Qualche secondo dopo, il vinto, con due bracciate, raggiungeva la prua del trabaccolo, dove i compagni l'attendevano per dargli mano a risalire a bordo.

Mezz'ora più tardi quella barca, che era già stato un campo chiuso, risuonava di lieti canti e di brindisi. Era l'equipaggio che col bicchiere colmo celebrava la gloria dei due valorosi.

Gli applausi in teatro. Nei teatri italiani in generale c'è l' usanza, quando la produzione piace, di batter le mani anche in mezzo dello spettacolo, per manifestare la propria sodisfazione.

Il publico, ancora quanto si tra[tta di] cantanti e di musicisti, sa frenare [qualche] volta il proprio entusiasmo e riser[bare] l'applauso a spettacolo finito. Ma [quan]do si tratta di comedie; non è [raro] d' interrompere magari un discorso [del] primo attore o della [prima] donna, fu[or]viando talora l'attenzione del publi[co,] pur di poter dar sfogo alla propria a[m]mirazione.

Ora, contro questo, uno dei più c[e]lebri romanzieri francesi, da qualche [tempo] anche dramaturgo, in una delle sue [spiritose] conversazioni del giovedì, scritte c[on] spirito forbitissimo in uno dei prin[ci]pali giornali di Parigi, parlando in [merito] al teatro e accennando ad alcune inn[o]vazioni da lui reputate necessarie, vor[rebbe] anche questa: la soppressione degli applausi, quasi sempre ufficiali, tra un atto e l'altro.

— Questi applausi - egli dice - non significano nulla, non hanno alcuna importanza per giustificare del merito di un drama o di una comedia, quando pure non sono comperati dai più famigerati *claquers*. A parer mio, dovrebbero venire solamente dopo, alla fine, al cader del sipario, quando non impediscono più di comprendere le più delicate minuzie del lavoro.

In fondo in fondo - scrive il *Fracassa* nel riportare queste righe - il Daudet non ha tutti i torti, e la sua prete[sa] non ha nulla di strano: resta per tuttavia, una questione da risolve[re]. Quando una comedia, o un drama ch[e] sia, non piace, che cosa deve fare [il] publico? fischiare a mezzo, o aspett[are] la fine, con tutta calma?

Teatro Armonia. Tutta la [pla]tea era straordinariamente affollata [da] parecchie centinaia di ragazze, che si facevano certo pregare per ri[spon]dere all'invito dei cavalieri.

Il *cotillon* è stato diretto con m[olto] brio e con molto buon gusto. Dopo p[a]recchi scherzi esileranti, venne post[o] il bersaglio, e le signorine mirarono [a] colpire con una freccia.

Si avvicinò al centro una bruna sig.[na] Bice, la quale, fra le salve e le gri[da] indirizzatele dai palchettisti, ricev[ette] il premio. - Dall' apparenza, così c[o]perti com'erano, sembravano due vasi, ma poi, abbassate le tende, comparvero due bellissime *dindiette*, vestite in *frac* coi bottoni dorati e con la cravatt[a] bianca.

La cosa fece chiasso. La sig.na Bic[e] non si scompose, prese le *dindiette* sotto le braccia, e le presentò in trionfo al publico.

Il maestro Modugno fu fatto segno ad una ovazione speciale.

Sala in via Chiozza. Ieri, [alle] lezioni di ballo dei maestri Morter[a e] Cucever, ci è stato un [concorso stra]ordinario.

Qui predomina l'ele[mento] [...]

Il maestro Cucever ha fatt[o] [...] parecchia della sua musica n[...] Accenniamo una marcia d'effet[to in]tolata *Evviva l'Undici* ed una p[olka] graziosissima: la *Zingarella*, accolte [tut]te e due con entusiasmo.

Il teatro e l'arte. C'è g[ran] probabilità che nel venturo anno si [rap]presenti alla Scala di Milano l'*O[tello]* di Verdi. La signora Bellincioni, c[he era in] trattative per andare in Ameri[ca, è] stata pregata di sospen[dere] [...]

b) [...]
con [...]
5. [...]
ron (Or[...]
6. *Vieu*[xtemps] [...]
(Violino con [...]
forte).
7. *Mancinelli* [...]
termezzi Orchest[...]
P. Cossv (Archi ed [...]
8. *Wieniawsky.* Il [...]
lante in la maggiore [...]
compagnamento d'O[...]

PASSIONI FUNESTE 30)

— Guardate il mio naso, signora! È brutto, è orribile; ma percepisce gli odori più deboli, fin nei loro atomi più impercettibili, e ne conserva il ricordo!

— Sia, signore! - rispose Zaira sorridendo. - Ma dove e come poteste giungere tanto vicino a me per rilevare e verificare tutto ciò?

— Da otto giorni non vi lascio più. Sono entrato in casa vostra travestito in diversi modi. Vi ho seguita quando siete uscita. Vi ho chiesto l'elemosina, [...]zo da cinquanta [...] ho accompa[...]lto agi-

[...]

— I suoi connotati e il vostro modo di agire.

Zaira si lasciò ricadere sulla sedia.

— Sentite! Non assistevo al vostro colloquio, e tuttavia posso riferirvelo. Andaste a trovare quest'amico del signor Fèlibien per supplicarlo di aiutarvi a salvare un innocente.

— Egli si ricusò per paura di compromettersi. Ora è fuggito a Nizza.

Primborgne alzò le spalle.

— Era da prevedersi. Per i vostri occhi, la vostra espressione di doloroso disprezzo e di fiera indignazione, quando usciste di casa sua, me l'avrebbero detto... se avessi dubitato...

Zaira ora abbassava gli occhi sotto [il suo] sguardo.

— Mi occorreva un'ultima prova — [rispose] freddamente Primborgne. — [...] e si[...] Non sa-

[...]

comune, presuntuoso e grossolano, al quale era legato il di lei destino.

Ella emise un sospiro, arrossì quasi, per la collera, per l'impazienza, per l' umiliazione interna; poi rialzò la fronte.

— Perchè mi avete raccontato tutto questo? - domandò ella tutto ad un tratto.

— M'aspettavo questa domanda - replicò Primborgne.

— E acconsentite a rispondermi?

— Molto volentieri. Con voi sono disposto a giuocare carte in tavola, fino ad un certo punto ed in certa misura... tanto più - aggiunse egli sorridendo - che ho la vittoria in mano.

— Vi ascolto.

— Vi ho detto „tutto questo“ perchè desidero provarvi una cosa, cioè che da una parte non sarebbe facile ingannarmi, e, d'altra parte, operando di concerto con me, si è presso a poco sicuri di giungere a scoprire la verità.

— Oh! ne convengo.

— Va benissimo. Dunque, sono convinto che il signor Fèlibien è innocente. Soltanto occorre una prova materiale, senza la quale egli è perduto...

[...] trasalì.

[...]rà condo[...]to.

[...]nte le sue mani

— Che bisogna fare? - balbettò ella. - Devo farmi conoscere? Ebbene, non avete che una parola da dire... Sono pronta!

Era divenuta estremamente pallida, ma era risoluta.

L'agente la guardò un momento con sodisfazione.

— Forse sarebbe necessario, riprese lentamente, fissando su lei i suoi occhi chiari. - Ma non basterebbe.

Zaira abbassò lo sguardo e lo velò come faceva talvolta quando sentiva qualche cosa che la stupiva, che la sorprendeva, che l'irritava o che l' inquietava.

— Comprendete bene la situazione, continuò Primborgne. - Tutto opprime Fabiano Fèlibien, e forse nessun accusato ha avuto mai tante minacce accumulate sul suo capo!

— E' possibile? Ma se si tratta di un innocente?

— Specialmente quando si tratta di un innocente! - ghignò Primborgne. - Perchè l'innocente non ha saputo preveder nulla, nè preparar nulla in sua difesa, per crearsi degli *alibi*, per spiegare e giustificare gli atti della sua vita. Poi, osservate bene che Fèlibien, per ricevervi senza compromettervi, è stato obligato di circondare la sua [...]

sistenza di un certo mistero, [che si ri]volge oggi a suo danno, l'accus[a e la com]prime. Se voi foste conosci[uta, egli] potesse dire: „Io ero l' a[mante della] signora tale!“ sarebbe val[...] un motivo plausibile e r[enderebbe la] sua condotta verosimile.

— Vedete bene! - inte[rruppe ansio]samente Zaira.

— Senza dubbi[o...]
to che anche [...]
della Favor[...]
altro circo[...]
a salvarlo. [...]

Primborgne rimase un [momento in si]lenzio.

— Potrebbe avvenire [...] foste [...]mp[...]amente [...] complicità con lui ne[...] messo nella persona d[...] nosciuta.

— Io! - esclamò [...]

— Voi. E perchè no[...] che è stato accusato lui?

— È vero! - mormorò el[la...]rosa.

— Una cosa specialmen[te...] la sua presenza, che ha c[...] luogo, la sera stessa del [...]

Zaira pareva in preda [...] violenta, le cui peripezie [...] all' occhi[...]

… ancora occasione … la simpatica … quanto valente … nista, non manchi.

Teatro Comunale. Iersera un …

… la sig.a Frandin che la sig.a … lonnese, furono festeggiatissime.

Quest' ultima dovette ripetere e fra … andissimi applausi, la sua aria del … rz'atto, cantata con tutto quel tesoro di voce fresca ed intonata che sta a sua disposizione.

Il signor Rossegger ottenne dall'impresario Barilati, del Teatro della Pergola di Firenze, l'adesione di dare ancora tre recite della *Carmen*, con la … nora Frandin.

Queste avranno luogo: martedì 26, … rcoledì 27 (serata d'onore della sig.a … ndin), e giovedì 28, ultima defini-

… eatro Filodramatico. Folla … raordinaria ad ambedue le rappresen… ioni di ieri. Arlecchino, Pantalone e … ghella fecero la loro comparsa dinanzi al publico del dopopranzo che li accolse entusiasticamente, trattandoli da … eri amici.

Di sera, *La fia de sior Piero a l'asta*, … eguita alla perfezione, ottenne un lie… successo. Questa, nell' insieme bellissima comedia, ha delle scene che non verrebbero facilmente digerite, ove l'interpretazione lasciasse a desiderare. La compagnia veneziana che, quando vuole, raggiunge un invidiabile affiatamento, ci mise tutto il suo impegno nel farne risaltare i pregi, riescendo a celarne i difetti.

La sig.a Borisi, Zago, Paladini e Micheluzzi, che sostenevano le parti principali, andavano a gara a chi fa… sse meglio. E le loro fatiche vennero … eritate da calorosi applausi che non … mancare ad artisti coscien-

… a si replica la bellissi… di Ferrari: *El libreto dela … risparmio*, recitata per serata … della sig.a Borisi.

… quanto prima le *Metamorfosi di … toldo*, il quale Bertoldo, a giudicare … tempo che ci mette a *metamorfo*… , deve essere assai Bertoldo, am… chè non ci sia sotto qualcuna delle … rie di A. Testoni, anch' esse an… iate per quanto prima.

Anfiteatro Fenice. La nuova … duzione di Petracqua: *Bi…* … ebbe un b…

… re … upro- … questo … resentato … gli non ha … ttenere l'ap- … ricorso a col- … lta fuori di posto, … fanno proprio la

miglior figura, come quello di *Cristina*. I personaggi cambiano parere e opinione ad ogni momento, i proponimenti si susseguono senza essere portati ad effetto. Il tipo della povera Maria è il più ben tratteggiato, quello di Paolina il più vero. Guasta non poco il lavoro la fatalità con cui succede tutto. L'azione non si svolge da sè, ma corre per una serie di combinazioni. Il dialogo è scorrevole, e dal complesso si capisce che l'autore ha pratica non poca della scena.

La parte comica ha fatto ridere, la dramatica ha fatto piangere il publico, quindi tutti i gusti erano sodisfatti.

Gli applausi furono molti e calorosi: a merito anche degli attori. Il signor Mezzetti (Nane) e la signora Benini-Sambo (Maria) si sono mostrati attori buonissimi. Il signor Benini, colla sua comicità, qualche volta però un po' azzardata, ha fatto un tipo vero di quel cuor d'oro di *Momolo*. Benissimo la sig. Moro con que' suoi occhioni di fuoco. La sig.a Duse porge con molta naturalezza; è da raccomandarle però di ripassare un po' la sua parte.

Politeama Rossetti. Pioveva. Eppure le maschere tipiche, emblematiche, che si vedono solo nei balli popolari delle domeniche, affluivano in gran numero.

Arlecchini in cenci, baisdere, circasse in lenzuola e coperte da letto, zingare, gitane in stracci, e *furlane* col solito, immancabile scopino fra mano, ascendevano le scale del teatro pensando alla gioia pazza della danza sfrenata. Ed era piena la sala; e si ballava fra gli urti, gli spintoni, le bestemmie, le grida di gioia avvinazzata.

Evviva il carnovale!

Brave quelle ragazze! Due belle ragazze si martoriavano il cervello per trovare il mezzo di procurarsi il vestito da maschera, affine di spassarsela al ballo del Politeama. Il problema, bisogna dirlo, era piuttosto difficile a sciogliersi: non avevano un soldo, e chiederne alle rispettive mamme, era lo stesso che andare in busca di scappellotti.

Ma le due *bimbe* avevano dello spirito, e la soluzione la trovarono, non tanto presto, ma la trovarono. Si presero a braccetto e si recarono dritte d… in un negozio di manifatture. … entaronsi con tutta faccia tosta, e … ssero al giovane di banco:

— Senta, avrebbe delle guarnizioni … etallo?

— Oh, signorine, sicuro che ne abbiamo; posso servirle … con un … ortimento … tissimo.

— Bene, ci faccia vedere.

E il merciaio s'affretta a mostrare … e due ragazze una quantità di gingilli di metallo d'ogni sorta.

Le due ragazze finsero d'essere imbarazzate nella scelta, e:

— Veda… - dissero - è che deve … vire per la signora *tale*; è una si… della quale non s'indovina mai … gusto. Vorrebbe avere la compiacenza di fornirci un campionario? Così la signora sceglie quello che le occorre, e poi verremo ad acquistare..

— Oh, quando è per la signora *tale*, si servano pure; ecco qui il campionario.

E consegnò alle ragazze un campionario del valore di 12 fiorini.

— Ce lo riportiamo subito, sa.

Aspetta, aspetta, non le vide più ritornare. Mandò il garzone dalla signora, del cui nome si servirono le due furbacce, ma quella cascò dalle nuvole.

Il merciaio capì di essere stato gabbato, e se non cadde svenuto, lo si deve all'essere tetragono ai colpi dell' avversa sorte.

Non mancò però di denunciare le due truffatrici all'autorità.

Non sono anonime. Quel facchino Domenico Tossich (e non Tassi) di cui abbiamo parlato ieri nella notizia *Le busse anonime*, è venuto a dirci che conosce coloro che lo picchiarono, ed anzi ha spòrto querela contro i medesimi.

Una fuga che dà ombra. Perchè scappava? Perchè, alla vista della publica forza, si raccomandava alla forza.. privata delle proprie gambe?

Evidentemente colui, un marittimo, certo Luigi T., da Trieste, d' anni 28, non si sentiva la coscienza pura come il latte.

E si fu perciò che le guardie che talvolta hanno buon naso, credettero bene di porlo sotto la loro salutare custodia.

Sul fatto. Il falegname Giovanni A., d'anni 34, da Trieste, tentava ieri d'introdursi a bordo d'un bastimento, ancorato in Canale, allo scopo evidente di commettere qualche furto. Ma le guardie lo colsero sul fatto e lo condussero in carcere.

Altri galantuomini còlti in flagranti, tentarono di penetrare nel casotto del portinaio della casa N. 3, situata in via del Pozzo. Ma appena videro spiccare da una certa distanza le mezzalune delle guardie, abbandonarono la impresa e via a gambe.

Prime armi. Alla signora Marianna C., abitante in Corsia Giulia, vennero a mancare parecchi effetti di vestiario, del valore complessivo di otto fiorini.

Quale presunta autrice del furto venne arrestata la fantesca Giuseppa N., una ragazzetta di soli diciassette anni, che fa, pare, le prime armi di una promettente carriera.

Miscellanea. Per aver turbata la quiete notturna con canti clamorosi, venne arrestato ieri il mediatore Giovanni M., da Trieste, d'anni 44. Per vagabondaggio, furono tratti in carcere il facchino Giovanni C., d'anni 28, ed il trafficante Salomone T., d'anni 36. Per gravi eccessi commessi in una birraria di via Fontanone, venne arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 53, il quale, fra parentesi, aveva indosso una sbornia numero uno.

Ogni giorno una. I doganieri al confine:

— Un doganiere, visitando una valigia:

— Ecco un corsetto nuovo.

— Nossignore. L'ho messo di già due volte.

— Non può essere: non è neanche sporco.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodramatico. Compagnia Zago e Borisi. (Ore 7½). „El libreto dela Cassa de risparmio."

Fenice. (Ore 7½). Compagnia G. Benini, „La mia maridada." — „I do sordi."

Un duello per la Marini. Da alcuni giorni s'agita nei giornali di Roma una polemica riguardante l'egregia attrice Virginia Marini, la quale, avendo sciolto il suo contratto con la Compagnia Nazionale, passerà col nuovo anno dramatico alla compagnia Emanuel.

Fra i più severi censori dell' arte della signora Marini fu il *Corriere di Roma*, dei coniugi Scarfoglio-Serao, il quale publicò un articolo violento di critica, firmato Boutet.

Il noto maestro di scherma Errico Casella, rispose a questo articolo in una sua lettera al signor Zappetti, direttore della *Scena*, giornale artistico teatrale che si publica a Venezia. In questa lettera accusava il Boutet di aver sorpassati i limiti concessi alla critica.

Il *Corriere di Roma* riproduce quella lettera con comenti canzonatori per Casella, sicchè questi mandò a sfidare la redazione del giornale. Il *Corriere di Roma* risponde così:

„Il signor Errico Casella, il paladino della Marini, ha scritto una lettera delle sue solite al nostro redattore, Edoardo Boutet, in risposta ai comenti che il *Corriere di Roma* fece alla critica dramatica del detto signor Casella: dire *Casella e lettera*, val quanto dire insolenze.

„Tra l'altro il signor Casella invita il signor Boutet ad andarlo a raggiungere, per dirgli a voce ch'egli Casella è il miglior critico dramatico del mondo.

„Per quanto poco ci possa far piacere una vertenza con un buffone come il signor Casella, e in una questione così buffonesca, pure ci *prestiamo graziosamente*. Solamente egli non c'inviti a corrergli dietro: noi non sappiamo dove trovarlo. Ora sopra un palcoscenico a recitare delle farse ridicole, ora nell'anticamera della signora Marini, e domani chi sa dove, - egli è una di quelle persone che non si vanno a cercare. - Se il signor Casella vuole ad ogni costo stabilire la sua riputazione di critico drammatico, sa benissimo che lo ufficio del *Corriere di Roma* è in Roma, Corso, 513, - e che qui, dalle 10 del mattino alle 2 di notte, può trovare prima di tutti, Boutet, e poi tutta una redazione di gentiluomini, ciascuno dei quali è disposto a dargli qualunque lezione gli possa abbisognare."

Si prevede un duello.

… o la giovane si alzò. … diss' alla brusca… voce un po' rauca, — vi … io.. Ecco come sono avve… ose.

… ente! - penò Primborgne. … coltò, senza fare un gesto, … mperla una sola volta, il … olareggiato, completo dei … pongono la prima parte di … almeno dei fatti conosciuti … quali egli aveva assistito; … Fabiano ave… … mento in cui … , il loro … corpo della … nzione di fuggire per paura che il delitto … uisato a loro.

… be finito, Zaira rimase an… … di una … … sul viso dell' agente … delle sue parole.

… s' egli dopo un … o - sono disposto a … metto volentieri la ve… ezza della vostra testimo… voi comprendete molto bene … ù là che dimostri questa … esattezza. È possibile che … avvenute così. Dov' è la … tra parola? Può bastare … che credo all'innocenza … Non basterà si…

dici, si giurati. Voi siete una parte troppo interessata per essere creduta. Non vi sarà agli occhi della gente prevenuta che un fatto certo, non dubio: cioè, che voi e il vostro amante siete andati in quella camera nel giorno e nell'ora in cui il delitto vi è stato commesso, e che poi siete fuggiti e vi siete nascosti come due malfattori

Zaira si lasciò ricadere sulla poltrona.

— Dunque, non c'è niente che possa salvarlo? - balbettò ella.

— Sì, signora.

— Oh! parlate, parlate!

— Bisogna trovare il colpevole! Se consegniamo l'assassino, il signor Fèlibien non corre più alcun rischio… È ristabilitato… Se no, no!

— Ma io non conosco l' assassino! esclamò la disgraziata con disperazione.

— Nemmeno. Cercandolo, lo troveremo, ed è perchè mi aiutiate in questa ricerca, che ho voluto vedervi, intendermi con voi.

— Io! io! - ripetè ella. - E come volete?…

— Acconsentite?

— Per Fabiano acconsento a tutto. Ma non vedo… non comprendo!

— Vi farò vedere e vi farò comprendere.

Primborgne avvicinò ancora la sua sedia alla poltrona in cui Zaira era ricaduta annichilita, disperata, ma senza alcuna debolezza, nè di cuore, nè di volontà.

Ciò che la pungeva in quel momento tragico, non era il timore di compromettersi, o il desiderio di evitare le conseguenze della sua colpa, bensì il pensiero di non poter esser utile a Fabiano e di rendersi impotente alla lotta.

Finchè aveva pensato che denunciandosi libererebbe Fabiano, finchè aveva avuto la convinzione che poteva dare la sua felicità, la sua vita, al bisogno, per salvaguardare l'onore e la vita del suo amante, in mezzo alle sue più crudeli angoscie aveva conservato una specie di calma relativa.

Infine tutto dipendeva da lei.

Sentiva di esser padrona della sorte di ambidue; e questa certezza le impediva di soccombere al dolore.

Non sapeva ella infine, che, giunto il momento, quando tutto sarebbe disperato, perduto, direbbe e farebbe quello che bisognerebbe dire e fare?

Non sapeva ella, infine, senza bisogno di interrogarsi di più, che ella non abbandonerebbe, non tradirebbe l' uomo che amava e che si sacrificava eroicamente per lei?

Ma le parole di Primborgne le t… glievano questa suprema speranza… provevano che el… non pote… perdersi con lui…

Art. Arnould …

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Rualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Un giovane (more) con ottime referenze, cerca occupazione come domestico di case private. Indirizzo al „Piccolo." [548]

Una casa in commissioni ricerca un giovane che abbia conoscenza con droghieri e negozi commestibili, come agente per la piazza. Si dà la preferenza ad uno già pratico. Offerte sub. 103 al „Piccolo." [555]

Ratealmente pagando ricevono danaro impiegati-pensionati Agenzia via Farneto 25. [560]

D'affittarsi prontamente Bottega in piazza della Legna, palazzo Tonello, con banchi, scansie e vetrine, fino all'agosto 1886. Dirigersi dal sig. L. Napoli. (421)

AMBULATORIO
per malattie di bambini
DEL (1202)
Dr. Gabriele Lauro
emerito medico secondario di I Classe del prof. Dr. Widerhofer, in Vienna.
Dalle 3 alle 4 p. m.
Gratuitamente: dalle 8 alle 10 a. m.
Via Carintia 24, piano I.

Polvere impalpabile
di riso
profumata deliziosamente, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. — Deposito nella 2120
FARMACIA SERRAVALLO
in PIAZZA CAVANA, TRIESTE.

(1266) **LA VERIFICA**
Anno VI, esce tre volte al mese. Abbonamento annuo f. 2. — Un singolo numero soldi 5. — Abbonamenti fuori di Trieste f. 2.50
PRONTUARI GRATIS.
Presso l'amministrazione e redazione del giornale „LA VERIFICA" dirimpetto la Luogotenenza.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine … rottura di lastroni a specchio; contro i d… avvenibili a merci e veicoli viaggianti … mare e per terra, e infine assume … sulla vita dell'… …
Danni …

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 24.
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 14 in poi — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 18 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.

[2191] ELEGANTI
Costumi da Maschera
so tanto per signora, si noleggiano in
Via delle Legna N. 1, II p., destra.

1886
La direzione del ben conosciuto ed accreditato Negozio degli uniti Depositi delle fabbriche di teleria della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in
CORSO N. 27
publica il nuovo PREZZO CORRENTE DI LIQUIDAZIONE allo scopo di esitare tutto il deposito di merci. Sono segnati prezzi così miti che ogni concorrenza riesce impossibile, e che invoglia ognuno all'acquisto. La direzione rende specialmente attente le brave massaie e i proprietari di Restaurant sulla
Specialità riconosciuta
di tovaglieria e teleria **senza apparecchio.** Garantisce inoltre per ogni oggetto comperato nel suo deposito a scambia gli oggetti non convenienti.

PREZZO CORRENTE.

½ doz.	faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½	„ „ con bordo	„ —.35 „
½	„ „ di filo	„ 1.— „
½	„ „ con bordo	„ 1.— „
½	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.85 „
½	„ ascingamani di filo	„ 1.20 „
½	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.85 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela ¼ 28 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ ¼ 28 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ „ ¼ 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.80 „
1	„ puro Rumburgo, ¼ 32 m. ql. insup.	„ 15.— „
1	„ „ puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ p. Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria.
Versamenti in contanti.
Banconote 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3½ % „ „ „ 5 „
3½ % „ „ „ 30 „
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. 30 giorni
3½ % „ „ „ 3 mesi
3½ % „ „ „ 6 „
Bancogiro, Banconote 2¼ % sopra qualunque somma. Napoleoni senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons ½ % di provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½ % provv. per 3 mesi.
„ Valori 6 %, interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasse da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.
Trieste, 10 Giugno 1885. (18)

La Filiale della Banca Union
Trieste, s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbonando l'interesse annuo
per Banconote 3½ % con preavv. di 6 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼ % a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3¼ % con preavv. di 20 giorni
3½ % „ „ „ 30 „
3¾ % „ „ „ 3 mesi
4 …
IN BANCO …
interesse …